

Un freno al cemento nel futuro di Verdellino

In Consiglio la bozza del pgt. Parola d'ordine: tutela dell'ambiente
Zingonia: stop al degrado residenziale, si rilancia il commercio

- Giovedì 20 Maggio 2010
 - **PROVINCIA,**
 - pagina 38
-

verdellino - Prima uscita pubblica per il Piano di governo del territorio (Pgt) di Verdellino, la cui bozza è stata presentata in Consiglio comunale, mentre l'iter di approvazione dovrebbe concludersi in autunno. Il documento, redatto dall'architetto Filippo Simonetti, «si pone – ha spiegato l'assessore all'Urbanistica Francesca Gamba – in un'ottica di riordino, ridefinizione, completamento e valorizzazione del tessuto esistente e in una prospettiva di riqualificazione urbana senza uno stravolgimento della natura del territorio. Il Pgt rappresenta il primo passo verso la crescita e la costruzione del nostro Comune. Verdellino è già densamente urbanizzato e abitato, sufficientemente dotato di attrezzature pubbliche e di servizi per la cittadinanza, con un nucleo storico ancora vitale, un distretto produttivo consolidato a Sud e un'estesa area Nord con una vocazione agricola».

Sei sono gli obiettivi strategici del Piano verdellinese, che prevede un contenimento demografico stimato in 8.000 abitanti complessivi nei prossimi cinque anni: in primis, il completamento della viabilità sovralocale; poi la tutela del sistema del verde territoriale, con la conservazione delle aree agricole a Nord e Nordovest dell'abitato, integrando la funzione produttiva con finalità didattico-ricreative; l'espansione urbana a Nord si delimiterà per mezzo di una fascia boscata e si realizzerà un «serbatoio ecologico» nella zona di corso Africa, come filtro tra aree produttiva e residenziale. Il terzo obiettivo riguarda Zingonia come «luogo di valenza territoriale»: in programma una ristrutturazione urbanistica dell'asse di corso Europa, come già indicato nel Contratto di quartiere e come confermato dai recenti accordi sottoscritti da tutti i Comuni dell'Area Zingonia, da Provincia, Regione, Prefettura e Aler, «per ristabilire – ha proseguito l'assessore Gamba – un equilibrio sociale positivo e valorizzare un'area produttiva strategica, in vista anche delle future realizzazioni viabilistiche sovracomunali». Altro obiettivo è la «rigenerazione del tessuto urbano»: con una valorizzazione della centralità del nucleo di antica formazione e del tessuto abitato consolidato, limitando l'espansione dell'urbanizzato. Ci saranno miglioramenti nel campo energetico, nella qualità architettonica dell'edificato e della scena urbana. Previsti, poi, interventi di recupero dei caratteri storici del patrimonio edificato, il rinnovo del tessuto residenziale e, in accordo con il Piano del traffico, una qualificazione degli spazi e dei luoghi del commercio, con un miglioramento dell'accessibilità ciclopedonale e del sistema della sosta. Penultimo obiettivo è l'evoluzione verso il distretto produttivo, che riguarda tutta l'area produttiva a sud: non ci saranno trasformazioni urbanistiche rilevanti, ma indicazioni per trasformazioni delle attività esistenti in una prospettiva di miglioramento delle prestazioni ambientali, con l'incentivazione delle attività tecnologicamente avanzate. Infine il sistema dei servizi: è prevista da un lato la valorizzazione e il miglioramento della fruibilità dei servizi già presenti e, dall'altro, l'implementazione con altre dotazioni di infrastrutture pubbliche. «Nello spirito di innovazione del Pgt – ha concluso Gamba – abbiamo anche introdotto il concetto di perequazione urbanistica, inteso come commerciabilità e traslazione dei diritti edificatori, per correlare le trasformazioni con il finanziamento degli obiettivi di piano e potenziare la dotazione di infrastrutture pubbliche, così come permesso dalla legge regionale».

«Sono almeno vent'anni che Verdellino non maneggiava una strumentazione urbanistica così

complessa – ha aggiunto il sindaco Giovanni Bacis (lista «Continuità e Progresso Verdellino-Zingonia 2006») –. Si tratta di una pietra miliare che auspichiamo ci permetterà di governare al meglio, partendo dalle necessità sul territorio».

Elena Tiraboschi